

COMUNIONE e MISSIONE

mission@riamente

360°

Quaresima di speranza

di don Mauro Leonardelli

Carissimi e carissime, eccoci qui all'ennesima Quaresima che ci invita a prepararci alla Pasqua. E come tutti gli avvenimenti e periodi che si ripetono, spesso rischiamo di perderne il significato e l'importanza. Quest'anno, poi, abbiamo anche il Giubileo della Speranza che ci invita tutti e tutte ad essere uomini e donne "pellegrini di speranza". Sì, ma come facciamo a sperare in questo contesto generale? Pensiamo alla guerra in Congo, in Mozambico, in Ucraina, il difficile equilibrio in Palestina ed Israele e in tutto il Medio Oriente, per non parlare dei rapporti fra gli stati a livello internazionale...

Ma ci sono però anche altrettanti ed importanti segni di speranza: pensiamo a tutte le persone che ogni giorno s'impegnano al meglio nella loro vita quotidiana, giovani, adulti, anziani. Ma abbiamo anche grandi segni che ci interrogano e scuotono: pensiamo alla famiglia di Sara che ha perdonato l'automobilista che l'ha investita. Una famiglia normale come tante, con figli che hanno i loro sogni (ciclismo, ma non solo), con tante speranze da realizzare. Una famiglia che sta vivendo il dolore con la Fede, nella scia di Sara che più la si scopre più si intuisce quanto era grande nella Fede.

Ma anche pensiamo a tutte le opere in favore gli uni degli altri che in silenzio stanno rendendo la nostra società più bella. Vediamo anche i doni della Visita Pastorale che sta mettendo in luce le bellezze delle nostre Comunità, senza nascondere le difficoltà.

Ma anche la croce del Giubileo che sta incontrando molte delle Comunità trentine per vivere insieme dei momenti di preghiera e non solo. Ma anche tutti i nostri missionari e missionarie che, nonostante le innumerevoli avversità, continuano le loro opere e ci fanno sentire la loro vicinanza e preghiera. La loro grande libertà anche nelle richieste e comprensione di fronte, a volte, alla difficoltà di riuscire a coprire tutte le loro necessità.

Questa Quaresima sia davvero per tutti noi un tempo di cammino nella Speranza, quella Speranza che viene da Dio, che ci fa vedere il presente ed il futuro con occhi nuovi e liberi, capaci di cogliere la presenza del Signore nella nostra vita quotidiana. Buona Quaresima a tutti e tutte.

Effetto Trump sulla sanità



mons. Giuseppe Filippi,
vescovo emerito
in Uganda

Ad inizio febbraio mons. Giuseppe ci ha scritto. «La decisione di Trump di uscire dall'OMS e quindi sospendere tutti gli aiuti umanitari ha un effetto immediato su tutti i programmi sanitari USAID, specialmente quelli a sostegno della lotta all'AIDS. La nostra organizzazione parrocchiale "Reach Out" che si cura di oltre 30.000 ammalati con medicinali retrovirus tra poco dovrà chiudere mettendo a rischio la vita di molti pazienti». Gli abbiamo chiesto un approfondimento.

Grazie alle nuove tecnologie di comunicazione il mondo è diventato piccolo come un villaggio globale. Tutto è in movimento: merci, persone e animali girano il mondo e con essi batteri, epidemie e virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha la missione, con le competenze e le risorse, di intervenire prontamente in casi di epidemie e bloccare la diffusione. La

decisione degli Stati Uniti di uscire dalla OMS ridurrà i fondi necessari e le competenze necessarie per limitare i danni causati dal diffondersi delle malattie. L'Uganda si troverà particolarmente svantaggiata a meno che altre nazioni non intervengano a coprire il vuoto lasciato dagli USA. L'OMS in Uganda ha avuto un ruolo importante nel promuovere campagne per vaccinazioni che hanno debellato il morbillo, la poliomielite, il colera e la peste. Ha contribuito ad innalzare l'età media tra il 2009 e il 2022 da 45,77 a 62,2 anni, riducendo la mortalità infantile da 111 a 38 morti per 1000 nati vivi. Contribuisce allo sviluppo del piano di assistenza medica del Paese permettendo di raggiungere con piccoli centri di salute le zone più remote. L'OMS ha avuto un ruolo preminente nel contenere le varie epidemie di "ebola" che si sono succedute e recentemente l'epidemia di mpox (vaiolo delle scimmie) importata dal Congo. L'OMS sostiene le strutture universitarie ugandesi di ricerca particolarmente nel campo HIV/AIDS, con la prima produzione dell'antivirale lenacapavir iniettabile che impedisce alle portatrici positive di passare l'HIV e AIDS ai neonati. Da sostegno alla lotta contro la malaria e in particolare alla sperimentazione del

Un ambulatorio
a Kampala in Uganda

foto Gianni Zotta

vaccino per neonati. L'OMS ha iniziato all'inizio di gennaio 2025 la vaccinazione sperimentale contro l'ebola nelle zone più a rischio. Sostiene i programmi sanitari nei campi profughi che ospitano circa 2 milioni di profughi dal Sud Sudan, Congo e altre nazioni. L'Uganda non è in grado di offrirli ad una massa così grande di profughi. Sembra che altre nazioni vogliano seguire l'esempio degli USA e lasciare l'OMS riducendo ulteriormente le risorse di cui l'Organizzazione necessita per far fronte alle sfide sempre nuove di malattie e virus che emergono anche grazie all'inquinamento e all'innalzamento delle temperature globali. Connessi come siamo è sempre necessaria la collaborazione e il dialogo, perché sarà sempre più difficile contenere le malattie nei luoghi dove si sviluppano e nessuna nazione da sola sarà al sicuro.

mondo

Lotta per il clima

A dicembre 2022 le Nazioni Unite hanno contato 2.180 cause per il clima in 65 Paesi. Dal processo contro Shell promosso da attivisti e attiviste di Milieudefensie in Olanda alla storica vittoria della Klima seniorinnen in Svizzera, fino a "La giusta causa" contro Eni in Italia. Come hanno lavorato e perché hanno avuto ragione.

Articolo completo
Giustamente in causa per il clima.
Senza temere i colossi
del fossile in **Altreconomia**
n. 273, settembre 2024, p. 27-29

rwanda africa

I droni in Rwanda salvano vite

I velivoli senza pilota della Zipline operano da otto anni nella complessa topografia del Paese delle Mille Colline. Consegnano in prestezza e senza inquinare sangue e medicinali a una ventina di ospedali in località remote.

Articolo completo in
Africa, n. 3,
maggio-giugno 2024, p. 24-29

irlanda europa

A Belfast si parla irlandese

Corsi gratuiti. Film e canzoni in lingua celtica. È una rinnovata attenzione istituzionale. In Irlanda del Nord il gaelico sta vivendo un'inattesa rinascita, per motivi politici, ma anche puramente culturali.

Articolo completo in
Internazionale,
n. 1583, ottobre 2024,
p. 60-62

I Missionari Comboniani del Cuore di Gesù in Italia

voci delle migrazioni

Chiediamo ai nostri Pastori di esprimersi chiaramente sulle politiche migratorie

LA LETTERA APERTA DEI COMBONIANI ITALIANI

“Fermate le deportazioni!”

Visti i recenti fatti, sia italiani che mondiali, che si sono susseguiti in merito al tema delle migrazioni, riportiamo la lettera aperta che i missionari comboniani in Italia hanno scritto alla Conferenza Episcopale Italiana.

Al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana S.E. Matteo Maria Zuppi, Cardinale
Ai Vescovi delle Diocesi Italiane
Alle donne e agli uomini di buona volontà

PER UN VERO GIUBILEO DI GIUSTIZIA!
Lettera aperta alla Chiesa italiana di denuncia delle deportazioni dei migranti e proposta di un concreto gesto giubilare di protezione della loro dignità.

Come Missionari Comboniani del Cuore di Gesù, che operano in vari Paesi del Sud del Mondo e in alcune delle periferie umane esistenziali e impegnati nel ministero di evangelizzazione accanto alla Chiesa Cattolica in Italia, desideriamo condividere queste note di preoccupazione e suggerire, con umiltà, alcune proposte. Viviamo con profondo dolore e indignazione il ritorno con forza, a livello mondiale, di atteggiamenti profondamente razzisti ed escludenti, inerenti al fenomeno delle migrazioni. Guardiamo con preoccupazione ai recenti fatti di cronaca che stanno succedendo in Italia, in Europa, negli Stati Uniti e in varie parti del mondo. Le deportazioni, annunciate e praticate, delle persone migranti, in violazione dell'articolo

13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Convenzione di Ginevra del 1951, sono l'esempio più lampante del baratro in cui è caduta la nostra umanità. Baratro che si declina: nella politica dei respingimenti, di smistamento selettivo e di deportazione vera e propria, che trovano eco in diversi Paesi europei; nella costituzione di odierni lager e nelle politiche di esternalizzazione delle frontiere, azioni che mirano a bloccare i viaggi nei territori di partenza in cambio di denaro.

Realtà che ci hanno toccato da vicino, mentre assistiamo alle deportazioni italiane verso l'Albania e con esse alla liberazione, in palese contrasto con il mandato di arresto emanato dalla Corte Penale internazionale dell'Aia, del generale libico Almasri (ricercato come torturatore e perpetratore di violenze e crimini contro l'umanità). Figura al centro di un meccanismo di accordi bilaterali, sovvenzionati dall'Italia, che facilitano deportazioni e torture di uomini e donne che, come i nostri antenati un tempo, si muovono verso terre lontane in cerca di speranza e di una vita più degna per sé e per le proprie famiglie. Di fronte a queste situazioni, chiediamo ai nostri Pastori, di esprimersi chiaramente sulle



Il centro allestito in Albania a Schengjin

foto Ansa/Sir

politiche migratorie del nostro Paese, compreso il Memorandum sottoscritto con la Libia; e di poterci accompagnare a capire che cosa stia succedendo e quali atteggiamenti e azioni siano richieste ai Discepoli e alle Discepole di Gesù, per essere segni di speranza in situazioni che porterebbero altrimenti a cammini di morte. Chiediamo con forza, che la Conferenza Episcopale Italiana condanni le deportazioni di persone migranti verso un Paese terzo come l'Albania, inaccettabili dal punto di vista umano e che hanno dimostrato, ripetutamente, il loro fallimento, venendo a contrastare le direttive della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Ci impegniamo, assieme alla Conferenza Episcopale, in Comunione con altre Conferenze Episcopali e con tutte le donne e gli uomini di buona volontà a chiedere alle autorità italiane la cancellazione delle operazioni di deportazione; e a favorire percorsi di accoglienza, promozione, accompagnamento, integrazione, come atteggiamenti fondamentali che guidino le nostre relazioni e azioni con le sorelle e i fratelli migranti.

In questo anno giubilare, come "pellegrini di speranza" vogliamo vivere in profondità le parole di Gesù pronunciate nella sinagoga di Nazaret (Lc 4,19), per la liberazione integrale delle persone schiave, nelle quali riconosciamo il volto di Gesù che ancora oggi è "forestiero e non è stato accolto" (Mt 25,43). Come Missionari del Vangelo assumiamo e proponiamo il gesto del Digiuno di Giustizia, in solidarietà con le persone migranti e chiediamo ai responsabili della Chiesa italiana, durante questo anno giubilare e in modo particolare, alla data del 5 ottobre in cui si celebra il *Giubileo dei Migranti*, di riconoscerlo come gesto penitenziale di preparazione e di profonda conversione interiore e collettiva. Questo cammino penitenziale ci aiuti a vivere in pienezza il tempo giubilare camminando al fianco delle persone impoverite dal nostro sistema economico, egoista, che disumanizza e uccide (*Evangelii Gaudium* 53), per attraversare insieme la Porta Santa.

Verona, 4 febbraio 2025

Daphne Squarzonì



Il muro in costruzione al confine a Tijuana

foto Ansa/Sir

C on il ritorno di Trump alla Casa Bianca uno dei temi da tener monitorato è sicuramente quello del muro sul confine col Messico. I rapporti tra USA e Messico vantano una lunga storia di complicazioni e battaglie che coinvolge un confine lungo oltre tremila chilometri. Il muro effettivo nacque negli anni '90 sotto la presidenza di George Bush che inaugurò la prima barriera fisica, lunga 23 chilometri, tra Tijuana e San Diego. La struttura fu poi ampliata nel 1994 con Bill Clinton che stabilì, oltre all'ostacolo fisico, la presenza costante di forze dell'ordine per controllare l'ingresso entro i confini americani. L'idea alla base della costruzione di questo muro, ufficialmente battezzato Barriera di separazione tra Stati Uniti d'America e Messico, era quella di scoraggiare l'ingresso di migranti irregolari e soprattutto di narcotrafficanti. Forte di questa idea politica, Donald Trump promise nella campagna elettorale del 2016 di ampliare il muro di Tijuana che nel 2021 contava 930 chilometri di lunghezza complessiva con una composizione mista di recinzioni semplici e muro vero e proprio presidiato costantemente dalla polizia di frontiera statunitense. Tuttavia, se il proposito di scoraggiare l'immigrazione illegale e il narcotraffico può essere condivisibile, le situazioni che si sono venute a creare attorno al muro di Tijuana si sono rivelate essere delle gravi violazioni dei diritti umani come racconta Amnesty International nei suoi report. A tal proposito si è espressa nel 2017 la direttrice di Amnesty per le Americhe, Erika Guevara Rosas: «Usa e Messico sono complici in un reato, quello di dar luogo a una grave catastrofe dei diritti umani. Con la sua strategia del muro, il presidente Trump non si rende conto che si tratta di persone che, se vo-

ratamente scampo dai livelli estremi e mortali di violenza di El Salvador, Guatemala e Honduras. Invece di spingerle verso una morte probabile, gli Usa dovrebbero annullare il decreto sulla sicurezza della frontiera e adottare politiche in materia d'immigrazione del tutto nuove». Nonostante la chiara posizione delle organizzazioni di tutela del rispetto dei diritti umani, Donald Trump ha ulteriormente inasprito le politiche nei confronti dell'immigrazione durante il periodo del Covid: nel 2020 infatti l'allora presidente americano riportò in vigore il Titolo 42 del 1944, un provvedimento che permette di respingere nel loro Stato tutti i migranti irregolari senza aspettare l'esito della richiesta d'asilo qualora ci sia il rischio di propagamento di una malattia infettiva. A togliere questo provvedimento ci pensò Biden nel 2023 senza tuttavia trovare delle modalità eque ed efficaci di gestione del problema durante il suo mandato. Durante il mandato di Biden la questione immigrazione fu affidata a Kamala Harris che avrebbe dovuto studiare una strategia di mitigazione del problema. La soluzione proposta dalla vicepresidente fu quella di investire nei Paesi da cui provengono la maggior parte dei migranti: Honduras, Guatemala e El Salvador. L'idea alla base di questa strategia era quella di agire sulle cause dell'emigrazione rendendola quindi non più necessaria e conveniente per gli abitanti di quei Paesi. Tuttavia, questo piano non è riuscito a ottenere i risultati sperati e sul finire del 2023 il governo statunitense si è trovato a erogare ben 14 miliardi di dollari per il rinforzo della sicurezza sul confine finanziando di fatto i dispositivi di controllo e un implemento di personale della Border Patrol. Oltre alla questione dei diritti umani e delle idee politiche, rimane da discutere l'effettiva utilità del muro che negli

I DIRITTI NEGATI SUL CONFINE USA-MESSICO

Oltre il muro

gliono vivere, non hanno altra scelta che quella di lasciare le loro case. Il muro, i discutibili decreti e l'espansione dei centri di detenzione per migranti non impediranno alle persone di cercare riparo negli Usa ma renderanno i loro viaggi attraverso il deserto, il mare o i fiumi ancora più mortali. In questo triste gioco al gatto e al topo, gli unici a perdere sono le centinaia di migliaia di persone che cercano dispe-

fonti e approfondimenti

APPROFONDIMENTI

- <https://www.la7.it/piazzapulita/video/sul-confine-tra-usa-e-messico-tra-migranti-e-ronde-armate-il-reportage-31-10-2024-565509>
- <https://mondointernazionale.org/post/il-muro-tra-usa-e-messico>

FONTI

- <https://www.salgoalsud.it/2021/07/26/brevestoria-del-muro-fra-stati-uniti-e-messico/>
- <https://www.affarinternazionali.it/intricata-questione-del-confine-con-il-messico/>
- <https://www.amnesty.it/messico-un-muro-violazioni-richiedenti-asilo/>

Il muro, i decreti e i centri di detenzione non impediranno ai migranti di attraversare il confine ma renderanno il loro viaggio più pericoloso

anni non è riuscito a impedire l'immigrazione irregolare ed è stato causa indiretta di numerose morti. Attraversare il confine tra Messico e Stati Uniti è già di per sé difficoltoso a causa del difficile viaggio nel deserto fatto di molte privazioni e pericoli (tra cui ad esempio i coyotes). In questo senso la presenza del muro costringe chi vuole valicare il confine ad allungare un viaggio già disperato o appoggiarsi ai trafficanti e alimentando, di fatto, un'economia criminale che non esisterebbe altrimenti. Anche volendo ignorare la problematica sociale del muro di Tijuana, non si può evitare di notare l'impatto ambientale della costruzione che funge da diga impedendo il deflusso delle acque dopo le alluvioni e aumentando l'impatto distruttivo di questi fenomeni ambientali. Oltretutto, la costruzione della barriera architettonica ha isolato branchi di animali rari come il gufo pigmeo e l'ocelot rendendo queste specie sempre più a rischio. A questo punto non rimane da scoprire se Trump prenderà finalmente atto di tutte queste problematiche e sceglierà una via alternativa.

Debora Scatena e Giancarlo Di Fonso

lettura orante della Bibbia

"Vedere la vita attraverso la Parola per realizzare azioni concrete"

Ero straniero

"INTRODUZIONE"

"**A**nno nuovo, vita nuova", afferma un detto popolare. Siamo nel 2025 e, in soccorso all'intelligenza umana, l'intelligenza artificiale penetra rapidamente nelle nostre realtà quotidiane, che sempre più non sono semplici realtà, ma realtà aumentate. Viaggiamo sempre più sicuri verso i nostri obiettivi e presto lo faremo senza neanche preoccuparci di controllare la rotta. Eppure, c'è - paradossalmente - un senso di ansia, di insicurezza e incertezza che avvolge le nostre società. Viviamo in un mondo globalizzato e con il piede sull'acceleratore, ma sembra che non ce ne accorgiamo. O forse, non siamo pronti alla velocità dei cambiamenti e questo genera paura e tende a rendere sempre valido lo slogan "prima noi"... Ma noi chi? Qualche giorno fa ci è capitato di leggere un articolo dedicato a un fatto di "ordinario" razzismo, l'anno nuovo è appena iniziato e anticipiamo che il nostro Presidente della Repubblica ci ha donato una bella lezione di vita. E a noi uno spunto su cui riflettere.

"VEDERE LA VITA"

Gli alunni di una classe multietnica della "Leonardo da Vinci" a Palermo, nello scorso novembre, erano stati presi di mira da alcuni passanti mentre mettevano in scena davanti alla Feltrinelli uno spettacolo per raccogliere fondi e acquistare dei libri nell'ambito dell'iniziativa "Io leggo perché".

Dei venti bambini che compongono la classe, sedici sono figli di genitori ghanesi e mauriziani. I bambini avevano intonato canzoni tipiche siciliane e ghanesi, accompagnati dal professore di musica alla chitarra. Alcuni indossavano abiti tradizionali. Come dissero le maestre presenti, un passante entrò alla Feltrinelli e mise in guardia un impiegato dicendo che "i bambini africani avrebbero potuto rubare qualcosa". Un altro disse: "Siete tutti strani", parlando del colore della pelle. Altri passanti hanno insultato anche le maestre perché i bambini erano "di colore". Lo stesso era accaduto poco dopo davanti al Teatro Massimo, con altri insulti. "Una signora ci ha chiesto: Ma questi bambini li avete scelti tutti neri? Quelli bianchi non sono meglio?".

Oggi il Capo dello Stato è voluto andare, a sorpresa, in quella classe per mostrare la sua vicinanza ai bambini. Tutt'altro che imbarazzati dalla presenza dell'ospite illustre, perché la visita è stata tenuta segreta dalla dirigente scolastica, i bambini hanno rivolto al presidente alcune domande, consegnandogli dei doni. Sulla lavagna di classe spiccava un grande tricolore.

"Voi siete una scuola che con la cultura, la musica, la lettura e altre iniziative di crescita culturale, esprime i valori veri della convivenza nel nostro Paese e nel mondo, che sempre è più unito, connesso, sempre più senza confini. Ed è una ricchezza crescere insieme, scambiarsi opinioni e abitudini, idee; ascoltare gli altri fa crescere e voi lo state facendo, per questo complimenti! Cercate di trovare la vostra strada secondo le vostre inclinazioni, auguri a tutti voi e complimenti!", ha concluso il presidente.

Estratto da <https://www.palermotoday.it/cronaca/mattarella-visita-scuola-leonardo-da-vinci-bimbi-insulti-razzisti.html>

"LA PAROLA"

Mt 25, 31-43

"RIFLETTERE"

Tutti noi, crescendo, cerchiamo di rendere la nostra vita la più perfetta possibile. Sia dal punto di vista materiale e lavorativo, sia dal punto di vista relazionale. Curiamo la nostra casa, la famiglia, i figli. Al lavoro cerchiamo di raggiungere la massima professionalità, credibilità e al contempo cerchiamo di curare i rapporti con coloro con i quali ci confrontiamo quotidianamente. Questi sono il nostro prossimo. Ma poi ci capita di inciampare negli altri: quelli che per noi non hanno nessuna rilevanza né emotiva né strumentale perché non ci danno nulla in cambio. A volte anzi ci disturbano, ci danno fastidio o in qualche modo sentiamo che possono essere da intralcio alla nostra vita. Ci dimentichiamo che anche loro sono nostri fratelli, che Gesù si è incarnato e ha dato la vita per noi. Per noi chi? Non è facile vedere negli altri il volto di Dio, sia per i "buoni" che per i "cattivi". Ed è per questo che la Parola del Vangelo di Matteo, cui facciamo riferimento, ci aiuta a riflettere, a non perdere la rotta, a ricordarci che siamo sempre in tempo a cambiare il copione della nostra vita. Che l'amore vero non ha indirizzi di destinazione e ha il volto di Dio.

PREGHIERA

Signore, quando credo che il mio cuore sia straripante d'amore e mi accorgo, in un momento di onestà, di amare me stesso nella persona amata, liberami da me stesso.

Signore, quando credo di aver dato tutto quello che ho da dare e mi accorgo, in un momento di onestà, che sono io a ricevere, liberami da me stesso.

Signore, quando mi sono convinto di essere povero e mi accorgo, in un momento di onestà, di essere ricco di orgoglio e di invidia, liberami da me stesso.

E, Signore, quando il Regno dei cieli si confonde falsamente con i regni di questo mondo, fa' che io trovi felicità e conforto solo in Te.

S. Teresa di Calcutta

"SCEGLIERE L'IMPEGNO PER AGIRE"

Guardo in faccia le persone vicino a me e cerco il volto di Cristo in loro.

a cura di Maddalena Zorzi

spazio accri

COME SVILUPPARE PRATICHE EDUCATIVE

Per una società senza disuguaglianze

È stato un vero piacere lavorare insieme a Stefania Moser nel progetto nazionale "Per una società senza disuguaglianze", realizzato da ACCRI in varie scuole del Trentino. Abbiamo avuto modo di apprezzare la sua competenza in campo formativo, particolarmente attenta all'Educazione alla Cittadinanza Globale, confermata anche dal dottorato di ricerca che sta conseguendo in questa stessa tematica. A conclusione della nostra fruttuosa collaborazione abbiamo chiesto a Stefania di indicarci una sintesi di condizioni irrinunciabili per una buona programmazione di educazione alla cittadinanza: immaginiamo possa essere di utilità sia ad Associazioni che, come la nostra hanno a cuore questo tipo di formazione, sia ai docenti annualmente coinvolti nella programmazione dell'Educazione Civica.

Per poter mettere in luce gli elementi essenziali di un'Educazione alla Cittadinanza Globale, credo possa essere utile richiamare il suo lancio ufficiale, avvenuto nel 2012 nel contesto di un importante evento organizzato dalle Nazioni Unite, durante il quale l'allora Segretario Generale Ban Ki-moon istituiva l'Educazione alla Cittadinanza Globale come una delle tre priorità educative di questo secolo. In quell'occasione veniva dichiarato che non è un obiettivo sufficiente per l'educazione quello di insegnare alle nuove generazioni a leggere, scrivere e far di conto, ma che l'educazione deve soprattutto essere trasformativa e dare vita a

valori condivisi. Essa deve coltivare un'attenzione attiva per il mondo e per coloro con cui lo condividiamo e deve anche essere di supporto nel rispondere alle grandi domande e problematiche contemporanee. Deve perciò assumere pienamente il suo ruolo centrale nell'aiutare le persone a costruire società più giuste, pacifiche, tolleranti e inclusive e deve fornire alle persone la comprensione, le competenze e i valori di cui hanno bisogno per cooperare nella risoluzione delle sfide globali. Si riconosceva inoltre che le soluzioni tecnologiche, la politica o gli strumenti finanziari da soli non possono raggiungere quello sviluppo auspicato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, ovvero quegli obiettivi che la comunità mondiale si è impegnata a perseguire entro il 2030, ma che è necessario trasformare il modo in cui le persone pensano e agiscono. Tradurre tutto ciò in pratiche educative davvero efficaci non è però un compito semplice. L'indubbio ruolo cruciale e ambizioso che è stato affidato all'Educazione alla Cittadinanza Globale rischia infatti di appesantirla al punto da relegarla ad essere un'educazione utopica verso cui tendere, di difficile

realizzazione. Il rischio che si limiti a rappresentare delle belle parole di fronte a una realtà globale che va in tutt'altra direzione è elevato, ma non per questo è preferibile rassegnarsi. Forse può aiutarci a rendere il concetto meno nebuloso il pensare all'Educazione alla Cittadinanza come ad una "cornice di senso", ovvero ad un paio di occhiali da far indossare per leggere e conoscere la realtà che ci circonda, così come afferma il professor Massimiliano Tarozzi, studioso esperto del settore. In qualità di promotrici e promotori di questa educazione, ci chiediamo quali caratteristiche imprescindibili dovrebbero avere queste lenti. Tre sono quelle a mio avviso fondamentali: le lenti dovrebbero permetterci di leggere e conoscere la realtà in maniera critica, globale e trasformativa. In primo luogo, è necessario che le lenti che proponiamo di indossare siano lenti critiche, ovvero consentano di guardare alla realtà stimolando continuamente domande, anziché dare risposte pronte, preconfezionate. Il mondo, il suo funzionamento e il nostro vivere



insieme sono sempre più complessi, intrecciati e interdipendenti. Questo non è per forza negativo, anzi, ma implica che non sia possibile conoscere il mondo attraverso visioni semplicistiche e stereotipate. Tutte le grandi questioni globali odierne necessitano di un'educazione che sappia stimolare domande e riflessioni che permettano di andare in profondità, deve permettere di comprendere la complessità delle questioni per essere davvero generativa di soluzioni innovative e creative. La seconda caratteristica che devono avere le nostre lenti è la dimensione globale. Globale è quella dimensione che permette di collocare sé stessi all'interno di una cornice che va oltre me, il mio giardino, la mia città, il mio paese, oltre a ciò che riesco a vedere, oltre a ciò che fa parte della mia quotidianità, di ciò che mi tocca da vicino. Perché oltre a ciò, in una dimensione globale, è possibile cogliere che esiste altro, o meglio, altri. Chi ci è lontano e sembra apparentemente non avere nulla a che fare con noi, è in realtà con noi strettamente interconnesso.

L'educazione alla Cittadinanza Globale deve essere un modo nuovo di leggere e conoscere la realtà che ci circonda

L'interdipendenza che ci lega è sempre più evidente, ormai innegabile, e una dimensione globale consente di guardare al mondo come a una unica comunità mondiale. Personalmente, e forse giustificata dalla storia, mi spaventa molto una educazione civica e alla cittadinanza che rinunci a questa dimensione per focalizzarsi esclusivamente su un'identità di cittadinanza nazionale. Infine, le lenti dell'Educazione alla Cittadinanza Globale dovrebbero essere trasformativa. Guardando attraverso di esse, dunque, si dovrebbe poter essere trasformati e trasformati. Non si tratta solo di promuovere conoscenza, consapevolezza e competenza (pur essendo queste fondamentali), ma anche di suscitare cambiamenti nelle persone, affinché esse, trasformate, possano a loro volta trasformare il mondo, cambiarlo in meglio. Per questo motivo proporre esperienze, attività immersive e coinvolgenti che permettano di mettersi in gioco in prima persona, è fondamentale. Esse, a differenza di lezioni puramente nozionistiche, consentono infatti di mettere in discussione il proprio modo di pensare, aprendo la mente e il cuore al mondo.

suggerimenti



CI VADO ANCH'IO

FESTIVAL INTERNAZIONALE KIDS
Internazionale Kids
<https://www.comune.re.it>

- Reggio Emilia
- 9-11 maggio 2025
- Conferenze
- Laboratori
- Spettacoli
- Libri
- Dagli 8 anni

SAGGIO

SOGLI RUBATI
Il fenomeno dei bambini soldato
Federica Governanti
Progetto Accademia, 2021

- Mondo
- Cause
- Conseguenze
- Soluzioni civili
- Leggi



STORIE

LA LETTRICE RIBELLE
Ishi Robinson
Garzanti, 2024

- Jamaica
- Libertà
- Emancipazione
- Studiare
- Tenacia



JUNIOR

SE CHIUDI GLI OCCHI
Victoria Pérez Escrivá,
Claudia Ranucci
Terre di Mezzo, 2021

- Percezioni
- Punti di vista
- Verità
- Albo illustrato
- Dai 4 anni



EDUCATORI

PAPÀ
Hélène Delforge, Quentin Gréban
Terre di Mezzo, 2023

- Paternità
- Poetico
- Mondo
- Albo Illustrato
- Dai 6 anni



VIDEO

TATAMI
Zahra Amir Ebrahimi,
Guy Nattiv,
2024

- Iran
- Judo
- Sport femminile
- Resistenza
- Conflitto

ai ragazzi agenda marzo



Inquadra il QR-Code e scarica tutto il materiale

Sono tante le persone che gravitano attorno al Centro Missionario e che, a volte, ci segnalano spunti interessanti. Abbiamo scelto di condividere attraverso la pagina dei ragazzi una di queste segnalazioni: **il decalogo dell'accoglienza**. Purtroppo, non siamo a conoscenza della fonte.

Anche per l'anno pastorale 2024-25 i contenuti de "La pagina dei ragazzi" di Comunione e Missione vengono realizzati in forma digitale e fruibili solo attraverso il sito.

Il decalogo dell'accoglienza
Questo mese ci focalizziamo su un punto del decalogo:



Il calendario completo e aggiornato degli appuntamenti è visionabile sul sito www.diocesitn.it/area-testimonianza

- **MERCOLEDÌ 12 MARZO ORE 20.00**
GRUPPO MISSIONARIO VAL DI SOLE
Ossana Canonica
- **LUNEDÌ 17 MARZO ORE 20.45**
LUNEDÌ DELLA MISSIONE
On line
Oceania
Le registrazioni degli incontri precedenti sono sempre disponibili sullo stesso canale.
www.youtube.com/@lunedidellamissione
- **LUNEDÌ 24 MARZO**
GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI
Andate e invitate
- **MERCOLEDÌ 26 MARZO ORE 20.30**
WEBINAR DI FONDAZIONE MISSIO
On line
Rotte migratorie: dall'esodo alla nuova accoglienza
Relatore: Stefano Verzè.
Il link per accedere sarà indicato sul sito www.diocesitn.it/area-testimonianza

NUOVA SEDE
Si ricorda che la nuova sede del Centro Missionario è in Piazza Fiera, 2 - Trento, al secondo piano

stop&go

Richiamati alla ricompensa del Signore



Inquadra il QR-Code per gli aggiornamenti sui nostri missionari

Le presenze dei missionari trentini in vacanza, nuove partenze e rientri vengono tenuti in costante aggiornamento sul sito.

- **BALDESSARI SR. PIA**
Combianiana di Albiano, missionaria rientrata in Italia (di anni 90)
- **RINALDI D. DANILO**
Salesiano, di Samone, missionario in Brasile (di anni 82)
- **MERLO SR. MARIA ELDA**
Combianiana, di Cavedine, missionaria rientrata in Italia (di anni 98)

COMUNIONE e MISSIONE

sostienici

Per offerte a sostegno di Comunione e Missione e delle attività del Centro Missionario Diocesano:

Intestare a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria
Conto Corrente Postale: 13870381
Bonifico Bancario: Cassa Rurale Alto Garda
IBAN: IT 28 J080 1605 6030 0003 3300 338

➤ **ATTENZIONE INSERIRE SEMPRE LA CAUSALE** ◀



Inquadra il QR-Code e sostieni CeM e il Centro Missionario Diocesano

Insero mensile di Vita Trentina
Registrazione del Tribunale di Trento n. 1157 del 9/9/1992
Direttore (a norma di legge)
Diego Andreatta
Redazione
L'insero è espressione del gruppo "Comunione e Missione" del Centro Missionario Diocesano di Trento:
Francesca Bridi - Tatiana Brusco - Giancarlo Di Fonso - Tullio Donati - Mauro Leonardelli - Sarah Maule - Manuela Rossi - Debora Scatena - Daphne Squarzonni - Maddalena Zorzi
Impaginazione
Sergio Mosetti - Viviana Micheli
Redazione - Abbonamenti
Centro Missionario Diocesano
p.zza di Fiera n. 2
38122 Trento - tel. 0461.891270,
email: centro.missionario@diocesitn.it
www.diocesitn.it/area-testimonianza
Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani SpA
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)
PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima riciclata
www.pefc.it